GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — MERCOLEDI' 30 LUGLIO | **NUM. 177**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo che il senatore Torrigiani ebbe svolta una sua interpellanza sopra le disposizioni riguardanti le decime ex-feudali ed altre prestazioni, alla quale rispose il Ministro Guardasigilli, a proposta del senatore Casati si deliberò di rimandare a novembre il seguito della discussione del solo schema di legge rimasto all'ordine del giorno per il pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista.

Venne pure determinato che siano inserite nei rendiconti delle sedute le commemorazioni compilate dal Presidente degli ultimi senatori mancati ai vivi, e delle quali non si è potuto prima dare lettura.

Il Senato aggiornò quindi le sue adunanze fino a nuovo avviso.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5002 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la costruzione delle ferrovie complementari contemplate dalla presente legge, secondo le norme e condizioni dalla stessa specificate.

Art. 2. Saranno costruite per conto ed a spese dello Stato, salvo quanto è disposto nell'art. 31, le ferrovie iscritte nell'annessa tabella *A*.

Art. 3. Saranno costruite dallo Stato, col concorso obbligatorio, di cui all'art. 4, da parte delle provincie interessate, le ferrovie inscritte nell'annessa tabella *B*.

Art. 4. Le provincie traversate dalle linee indicate nella tabella *B*, o direttamente interessate alla loro costruzione, concorreranno per un decimo nel costo di costruzione e di armamento delle linee medesime, da pagarsi in venti annue rate.

Il costo delle linee sul quale si determina l'ammontare delle annue rate di concorso, viene fissato al cominciamento dei lavori sulla base dei progetti di esecuzione e delle perizie della linea intera. Questa somma sarà rettificata, rettificandosi i progetti stessi, e quindi definitivamente fissata in base alla finale liquidazione ed accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa delle linee. Le somme in aumento o diminuzione saranno aggiunte alle rate non ancora scadute, o detratte dalle medesime.

La decorrenza delle annualità avrà principio dal cominciamento dei lavori.

Le annualità predette saranno iscritte come spese obbligatorie nei bilanci di ciascun anno delle provincie interessate.

Con decreto Reale, sentiti i Consigli provinciali, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato, sarà stabilito il riparto delle quote di contributo per ciascuna linea, fra le dette provincie, secondo il grado d'interesse di ciascuna.

Art. 5. Saranno costruite dallo Stato, col concorso del 20 per cento delle spese di costruzione e di armamento, per parte delle provincie interessate, le ferrovie inscritte nell'annessa Tabella *C*.

Il concorso delle provincie viene determinato: quanto alla decorr[illegible] cui dovranno incominciare i lavori; quanto al ri[illegible]te, dal tempo entro il quale i lavori dovranno pres[illegible]mente essere compiti; e quanto alla somma, sulla base dei progetti e delle perizie approvati, salvo quanto è disposto nel primo capoverso dell'articolo 4.

Art. 6. Per intraprendere i lavori di costruzione delle ferrovie, di cui all'articolo 5, occorre il previo assenso delle provincie interessate, che complessivamente rappresentino almeno i due terzi del contributo, e regolarmente s'impegnino al pagamento delle loro rispettive quote di concorso.

Art. 7. Per le ferrovie, di cui agli articoli 3 e 5, le provincie avranno diritto di rivalersi di una somma non maggiore di un terzo delle loro rispettive quote di concorso sui comuni direttamente interessati.

In caso di contestazione sulle quote, che dalla Deputazione pro-

vinciale fossero assegnate ai detti comuni, si procederà a norma dell'articolo 46 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 8. Quando le provincie interessate non si accordassero rispetto alla loro quota di contributo alla costruzione delle ferrovie di cui all'articolo 5, il riparto sarà definitivamente stabilito con decreto reale, secondo il grado d'interesse di ciascuna provincia, sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato.

Art. 9. La linea da Novara al confine svizzero, presso Pino, dovrà trovarsi compita contemporaneamente alla linea principale del San Gottardo, a norma della Convenzione di Berna del 15 ottobre 1869.

La linea Ivrea-Aosta e le linee di congiunzione dei capiluoghi di provincia dovranno avere la precedenza nella costruzione su tutte le linee di seconda categoria; la prima dovrà trovarsi compiuta nel 1885.

Le altre linee saranno costruite negli anni nei quali per effetto della presente legge saranno iscritte le somme necessarie alla loro costruzione, salvo le disposizioni dei seguenti articoli 10, 15, 27 e 32.

Art. 10. Il Governo del Re è autorizzato a costruire millecinquecentotrenta chilometri di ferrovie secondarie, semprechè, a suo giudizio ed a norma dell'articolo 244 della legge sui lavori pubblici, sia comprovata l'utilità di tali ferrovie; e le provincie e i comuni isolatamente o riuniti in consorzio, colle norme degli articoli 43 e seguenti della legge predetta, abbiano dimostrato di possedere i mezzi per il loro concorso alla relativa spesa di costruzione e di armamento, e si siano regolarmente impegnati al concorso medesimo nelle proporzioni ed alle condizioni specificate nell'articolo 11.

Nelle ferrovie secondarie è compresa la linea Lecco-Colico, la quale dovrà avere la precedenza nella costruzione su tutte le linee contemplate nel presente articolo.

Art. 11. Il concorso a carico degli enti interessati, di cui al precedente articolo 10, è di quattro decimi del costo delle linee fino alle prime lire 80,000 al chilometro; di tre decimi nelle successive lire 70,000; e di un decimo nella rimanente somma.

La misura, la decorrenza e il riparto annuo del concorso saranno determinati colle norme fissate nell'articolo 5 della presente legge.

Art. 12. Il Governo del Re è inoltre autorizzato a fare per decreto Reale concessioni di ferrovie pubbliche colle sovvenzioni e colle norme fissate nella legge 29 giugno 1873, numero 1475 (Serie 2ª).

Art. 13. Il valore dei terreni ceduti gratuitamente alle provincie e ai comuni per la costruzione delle linee sarà computato nella quota a cui essi sono tenuti in virtù della presente legge.

Art. 14. La proprietà delle linee costruite dallo Stato, per effetto della presente legge, rimarrà interamente a lui devoluta.

Il Governo provvederà all'esercizio di esse linee e corrisponderà agli enti interessati che hanno concorso alla costruzione di quelle considerate dagli articoli 3, 5 e 10, una partecipazione al prodotto netto quale risulterà dai conti annualmente liquidati dal Governo, deducendo dal prodotto lordo tutte le spese d'esercizio, ed inoltre il 10 per cento per l'uso e il rinnovamento del materiale mobile. Tale partecipazione sarà proporzionale per ogni linea alla quota contribuita dagli enti interessati per la costruzione.

Trascorsi trenta anni dall'apertura delle linee all'esercizio, il Governo potrà liberarsi, in qualsivoglia epoca, dall'obbligo della detta partecipazione corrispondendo agli enti interessati un capitale pari alla quota da essi versata per la costruzione.

Art. 15. Se per la costruzione di alcuna delle linee di cui agli articoli 3, 5 e 10, vi saranno offerte di concorso per parte degli enti interessati maggiori almeno di un decimo delle quote rispettivamente fissate dagli articoli 4, 5 e 11, vi si avrà riguardo nel determinare l'ordine della costruzione delle linee stesse.

Qualora poi da parte degli enti interessati venisse offerta l'anticipazione senza interessi della quota spettante al Governo, le linee, cui tale quota si riferisce, avranno la precedenza nell'ordine della costruzione.

La restituzione dell'anticipazione suddetta verrà dallo Stato eseguita entro dieci anni a decorrere dall'apertura delle linee all'esercizio ed in dieci annue rate uguali senza interessi. Durante tale periodo sarà devoluto agli enti interessati il prodotto netto a norma del precedente articolo 14, che andrà diminuendo annualmente in proporzione delle rate restituite.

Art. 16. Per le ferrovie contemplate nella presente legge, che non possono far parte di una linea o rete principale, dovranno adottarsi i sistemi più economici di costruzione e di esercizio.

Le linee di cui agli articoli 3, 5 e 10, l'esercizio delle quali non possa perturbare quello della rete principale, potranno, a giudizio del Governo, essere costruite a binario ridotto.

Per tali ferrovie si potrà permettere che il binario sia collocato sul piano delle strade nazionali, purchè rimanga libera per il carreggio una larghezza non minore di metri 5; e colla stessa condizione potranno simili occupazioni essere sanzionate per le strade provinciali e comunali.

Art. 17. Fermi gli obblighi di cui agli articoli precedenti, il Governo del Re potrà concedere all'industria privata la costruzione e l'esercizio, anche a binario ridotto, di quelle fra le linee contemplate negli articoli 3, 5, e 10, per le quali la concessione dell'esercizio non perturbi il sistema generale che sarà da esso adottato per esercitare le reti principali, e purchè ne risultino per la Finanza dello Stato oneri rispettivamente non maggiori di quelli che conseguono dagli articoli 4, 5 e 11.

Gli atti di concessione saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Art. 18. Sulla domanda dei Corpi morali interessati, il Governo potrà fare per decreto Reale ad essi la concessione delle linee contemplate nell'articolo 10 da essere costruite a binario ridotto, rimanendo fermo il concorso dello Stato nelle proporzioni che conseguono direttamente dalle disposizioni contenute nell'art. 11.

Il concorso a carico dello Stato si estenderà anche alla spesa per la provvista del materiale mobile.

I concessionari saranno obbligati a fare la costruzione e l'armamento delle linee a proprie spese e ad esercitarle a loro rischio e pericolo con materiale mobile proprio.

Queste concessioni potranno farsi per un tempo non maggiore di 90 anni.

Art. 19. Restano fermi gli obblighi che dalle leggi 14 maggio 1865, n. 2279 e 28 agosto 1870, n. 5858, sono stati imposti alla Società delle ferrovie meridionali per la costruzione delle linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso alla linea Benevento-Napoli.

Qualora fosse revocata o venisse risoluta, per la parte che riguarda le linee predette, la concessione fatta alla Società delle ferrovie meridionali, si applicheranno alle medesime linee, rispettivamente, le disposizioni degli articoli 2 e 3 della presente legge, e sarà cominciata immediatamente la loro costruzione per essere compiuta nel termine generale fissato dall'art. 9.

Art. 20. Non è approvata la convenzione coll'annesso capitolato stipulata il 30 ottobre 1872 fra il Ministro delle Finanze, quello dei Lavori Pubblici e la Società civile proprietaria della tenuta demaniale di Monticchio, per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Candela pel ponte di Santa Venere alla Fiumara d'Atella.

Art. 21. Il tracciato delle linee indicate nella presente legge ed i punti di distacco dalle linee esistenti saranno determinati per decreto Ministeriale, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pub-

blici, mantenendo però inalterato l'andamento generale delle linee con questa legge approvato.

Art. 22. Ai Consorzi di provincie e di comuni, che si costituiranno per le ferrovie contemplate nella presente legge, si applicheranno le disposizioni degli articoli 7, 8, 9 e 10 della legge 29 giugno 1873, n. 1475 (Serie 2ª).

Art. 23. Alle ferrovie, che saranno concesse in virtù della presente legge, saranno applicate le esenzioni e franchigie indicate negli articoli 4, 5 e 6 della legge sopracitata 29 giugno 1873.

Art. 24. È autorizzata la spesa di lire 1,260,000,000 per le costruzioni ferroviarie contemplate nella presente legge, per soddisfare agli impegni relativi a ferrovie dipendenti da leggi precedenti, e per provvedere le nuove linee del necessario materiale mobile.

Questa spesa sarà imputata ai bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, a datare dal 1880 a tutto il 1900, in guisa che gli stanziamenti annui risultino della effettiva somma di 60,000,000 di lire.

Art. 25. Per le spese dipendenti dagli oneri derivanti allo Stato per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate, e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie in esercizio, sono stabiliti i seguenti stanziamenti, da ripartirsi secondo i diversi oggetti in capitoli distinti nei bilanci successivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Esercizio	1880	L.	32,500,000
»	1881	»	28,500,000
»	1882	»	19,500,000
»	1883	»	14,898,817
»	1884	»	12,500,000
»	1885	»	10,000,000
»	1886	»	8,500,000
»	1887	»	7,500,000
»	1888	»	7,500,000
»	1889	»	5,600,000
»	1890	»	5,600,000
»	1891	»	5,600,000
»	1892	»	5,600,000
»	1893	»	5,600,000
	Totale	L.	169,398,817

Art. 26. Per le ferrovie a costruirsi dallo Stato, di cui ai numeri 1 e 2 della tabella annessa all'articolo 2 della presente legge, è assegnata la complessiva somma di lire 76,400,000, da ripartirsi nei seguenti esercizi:

Esercizio	1880	L.	10,000,000
»	1881	»	10,000,000
»	1882	»	12,000,000
»	1883	»	9,000,000
»	1884	»	7,000,000
»	1885	»	6,000,000
»	1886	»	6,000,000
»	1887	»	6,000,000
»	1888	»	4,000,000
»	1889	»	2,400,000
»	1890	»	2,000,000
»	1891	»	2,000,000
	Totale come sopra	L.	76,400,000

Per le altre linee di cui ai numeri 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della tabella annessa allo stesso art. 2, è assegnata la complessiva somma di lire 353,600,000, e questa sarà ripartita pei singoli esercizi, a partire dal 1880 a tutto il 1894, come segue:

Esercizio	1880	L.	9,600,000
»	1881	»	11,000,000
»	1882	»	16,000,000
»	1883	»	23,000,000
»	1884	»	26,000,000
»	1885	»	29,000,000
»	1886	»	30,000,000
»	1887		31,000,000
»	1888	»	33,000,000
»	1889	»	36,000,000
»	1890	»	36,000,000
»	1891	»	33,000,000
»	1892	»	22,000,000
»	1893	»	10,000,000
»	1894	»	8,000,000
	Totale come sopra	L.	353,600,000

Art. 27. Le somme che, prelevati gli stanziamenti per le spese di cui ai precedenti articoli 25 e 26 e per lo acquisto dell'occorrente materiale mobile, avanzeranno sull'annuo assegno complessivo di 60 milioni di lire, saranno attribuite ai lavori di costruzione delle linee delle altre categorie di cui agli articoli 3, 5 e 10, e saranno ripartite pei singoli esercizi a partire dal 1880 a tutto il 1900 nella proporzione dell'importo totale del contributo dello Stato, rispettivamente assegnato per le categorie stesse, cioè:

Per le linee di cui all'articolo 3 (2ª categoria). Contributo dello Stato . . . . L.	253,566,600
Per le linee di cui all'art. 5 (3ª categoria). Contributo dello Stato . . . . »	259,797,120
Per le linee di cui all'art. 10 (4ª categoria). Contributo dello Stato . . . . »	105,630,000
Totale . . . L.	618,993,720

Il riparto della spesa per le linee di cui nella tabella annessa all'art. 3 (categoria 2ª) comprenderà un periodo di anni 18, ossia dal 1880 a tutto il 1897; ed un periodo di anni 21, cioè dal 1880 a tutto il 1900, il riparto della spesa per le linee di cui agli articoli 5, 10 della presente legge (categorie 3 e 4).

Quelle somme, che in un anno non vi fosse modo di erogare in una di queste categorie di spese, potranno essere nell'anno stesso assegnate alle altre categorie, salvo la debita reintegrazione negli anni seguenti.

Art. 28. Presso l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti e all'immediata dipendenza della medesima vi sarà una Cassa delle Strade Ferrate garantita dallo Stato, per il servizio dei titoli da emettersi a norma di questo articolo, allo scopo di procurare allo Stato, alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi i mezzi per soddisfare gli obblighi loro rispettivamente imposti dalla presente legge.

I prestiti alle provincie, ai comuni e loro Consorzi saranno fatti dalla Cassa predetta sopra delegazioni degli esattori delle imposte dirette, quali sono stabilite dagli articoli 3 e 7 della legge 27 marzo 1871, n. 131.

Le delegazioni non potranno essere in numero maggiore di 75, e ciascuna delegazione non potrà importare un onere maggiore del quinto delle imposte erariali sui terreni e fabbricati per l'anno in cui il prestito verrà contratto.

Nel computo del quinto, di cui sopra, sarà incluso l'ammontare delle delegazioni che dallo stesso comune, o dalla stessa provincia, fossero già state rilasciate a norma della predetta legge 27 marzo 1871, e dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

I contratti di mutuo fra le provincie, i comuni e loro Consorzi, e l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti (Cassa delle Strade Ferrate) andranno esclusivamente soggetti alla tassa fissa.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad emettere ogni anno ed alienare per mezzo della Cassa predetta tanti titoli fruttiferi 5 per cento, ammortizzabili in 75 anni, quanti occorrano per far entrare nelle Casse dello Stato la somma di 60 milioni, giusta l'art. 24; e per procurare le somme per prestiti alle provincie, ai comuni e loro Consorzi pel pagamento dei concorsi e delle anticipazioni di cui agli articoli 4, 5, 11, 15 e 31.

La detta Cassa verrà sottoposta alla sorveglianza diretta del Parlamento, esercitata da una Commissione eletta annualmente, la quale alla fine dell'anno riferirà con analoga relazione.

La Cassa delle Ferrovie renderà il conto giudiziale di ogni esercizio alla Corte dei conti.

Con decreto Reale verranno stabilite le norme opportune per il tempo, il modo ed il saggio delle emissioni; per il sorteggio ed il rimborso dei titoli; pel pagamento dei frutti e per tutt'altro riferentesi all'andamento amministrativo della Cassa predetta.

Art. 29. Su tutte le linee ferroviarie del Regno, le quali a partire dalla pubblicazione della presente legge verranno costruite dallo Stato, sia per intero, sia col concorso degli interessati nei limiti stabiliti, e che rimangono di proprietà dello Stato medesimo, viene per effetto della presente legge costituita la ipoteca legale a garanzia dei titoli, di cui all'articolo precedente, senza che occorra la formalità della iscrizione.

Art. 30. I titoli ferroviari saranno inclusi separatamente nel Gran Libro, e godranno del beneficio del deposito accordato dalla legge del 4 aprile 1856.

Le cedole (vaglia o *coupons*) saranno trimestrali, pagabili nel Regno, e potranno essere ricevute in pagamento delle imposte dirette. Questo pagamento potrà farsi colle cedole del trimestre in corso e con quelle del trimestre successivo.

Art. 31. Le sovvenzioni volontariamente votate dai comuni e dalle provincie per le linee contemplate nella tabella annessa all'art. 2 sono integralmente devolute allo Stato.

In luogo però delle sovvenzioni, che riguardano la linea di cui al n. 8 della predetta tabella, è stabilito un concorso nella spesa di costruzione della somma di lire 10,745,000, da dividersi fra i Corpi morali interessati colle norme di riparto fissate dall'art. 4.

Le sovvenzioni votate per le linee delle altre categorie sono parimenti devolute allo Stato fino alla concorrenza delle rispettive quote di contributo dovute a norma della presente legge.

Per sopperire al pagamento degli oneri predetti, le provincie ed i comuni potranno valersi delle disposizioni di cui all'art. 28; e per il pagamento di quelli che riguardano le linee di cui nella tabella annessa all'art. 2, potranno valersi anche del termine indicato nell'art. 4.

Art. 32. Colla legge annuale del bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici, il Governo presenterà all'approvazione del Parlamento un prospetto degli impegni da assumere e delle somme a stanziarsi per le singole categorie, col riparto per ciascuna linea.

Art. 33. Con legge speciale sarà provveduto alla costruzione della rete delle ferrovie secondarie della Sardegna da eseguirsi con metodi economici.

La detta legge sarà presentata al Parlamento entro un anno dall'apertura al pubblico servizio delle ferrovie in costruzione nell'isola di Sardegna per effetto della Convenzione approvata con legge 20 giugno 1877, n. 3910 (Serie 2ª).

Art. 34. Con legge speciale da presentarsi entro tre anni sarà provveduto alla costruzione fra Napoli e Roma di una diretta comunicazione ferroviaria, alla quale potranno coordinarsi le linee da Velletri a Terracina, e da Sparanise a Gaeta, fermo per la costruzione di queste due linee quanto è disposto nell'art. 5.

Art. 35. Il Governo è autorizzato a permettere temporaneamente, e per non più di 20 anni, che sulle ferrovie private si faccia il servizio pubblico, mediante l'osservanza delle norme e cautele che esso prescriverà, ed il pagamento delle tasse stabilite sui trasporti ferroviari per tutto ciò che concerne il servizio pubblico.

TABELLA **A.**

1. Novara al confine svizzero presso Pino per Sesto Calende;
2. Roma alla linea Solmona-Aquila;
3. Parma-Spezia con diramazione a Sarzana;
4. Faenza-Pontassieve;
5. Terni-Rieti-Aquila;
6. Campobasso-Benevento;
7. Codola-Nocera;
8. Reggio (Calabria)-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano per le valli della Noce e di Diano, e da Castrocucco alla linea Eboli-Salerno pel Cilento.

TABELLA **B.**

1. Bassano-Primolano;
2. Aosta-Ivrea;
3. Linea d'accesso al Sempione, da Gozzano fino a Domodossola;
4. Cuneo Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda;
5. Succursale alla ferrovia dei Giovi;
6. Sondrio-Colico-Chiavenna;
7. Belluno-Feltre-Treviso;
8. Macerata-Albacina;
9. Ascoli-San Benedetto;
10. Teramo-Giulianova;
11. Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca;
12. Campobasso-Termoli;
13. Benevento-Avellino;
14. Cosenza-Nocera Tirrena;
15. Dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro;
16. Taranto-Brindisi;
17. Messina-Patti al tronco Cerda-Termini;
18. Siracusa-Licata;
19. Adria-Chioggia.

TABELLA **C.**

1. Novara-Varallo;
2. Chivasso-Casale;
3. Carmagnola-Bra;
4. Cuneo-Mondovì;
5. Vercelli-Mortara-Cava Manara-Bressana-Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia;
6. Airasca-Cavallermaggiore;
7. Lecco-Como e tronco Ponte San Pietro-Seregno;
8. Parma-Brescia-Iseo;
9. Mantova-Legnago;
10. Mestre-San Donà-Portogruaro;
11. Bologna-Verona;
12. Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo;
13. Gaiano-Borgo San Donnino;
14. Piombino-Cornia;
15. Lucca-Viareggio;
16. Aulla-Lucca;
17. Viterbo-Attigliano;
18. Dalla stazione di Frascati alla città;
19. Velletri-Terracina;
20. Cajanello-Isernia;
21. Sparanise-Carinola-Gaeta;
22. Salerno-San Severino;
23. Foggia-Lucera;

24. Foggia-Manfredonia;
25. Candela-Fiumara d'Atella;
26. Ponte Santa Venere-Avellino;
27. Ponte Santa Venere per Venosa-Altamura a Gioja;
28. Solmona-Isernia-Campobasso;
29. Fiumara d'Atella alla linea Eboli-Potenza;
30. Zollino-Gallipoli e dalla stazione di Gallipoli al porto;
31. Valsavoja-Caltagirone;
32. Ceva-Ormea;
33. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano;
34. Legnago-Monselice;
35. Gallarate ad un punto della Pino-Novara superiormente a Sesto Calende;
36. Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona colla traversale Treviso-Motta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 luglio 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
B. GRIMALDI.

Il Numero **MMCCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Sagliano Micca (Novara) in data 19 gennaio 1878, per ottenere la costituzione in Corpo morale dell'Asilo infantile fondato in quel comune col concorso del Municipio, della Congregazione di carità, della Confraternità del Gesù e di privati benefattori;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 26 febbraio 1878;

Visto lo statuto organico del predetto Istituto, presentato alla Nostra approvazione dalla rispettiva Commissione amministratrice;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° L'Asilo infantile, fondato come sopra nel comune di Sagliano Micca, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 10 gennaio 1879, composto di trenta articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 15 giugno prossimo passato, col quale fu sciolta la Camera di commercio ed arti di Livorno e le elezioni generali furono indette pel 17 agosto prossimo venturo;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Livorno avranno luogo il giorno 14 settembre, e l'insediamento della nuova Camera avrà luogo la domenica immediatamente successiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 24 corrente, il conte Michele Amadei, deputato al Parlamento, fu nominato segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Con Reale decreto in data 20 cadente mese, il contrammiraglio Bucchia comm. Tommaso è stato esonerato, in seguito a sua domanda, dalla carica di segretario generale del Ministero della Marina a decorrere dal 1° agosto prossimo venturo.

Con Reale decreto 20 detto, Pucci comm. Guglielmo, direttore nel corpo del Genio navale, venne promosso al grado di ispettore.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° febbraio 1880 avranno luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi agli esami anzidetti sono:

1ª Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2°: *a)* Avere conseguito la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università o in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardia marina o di sottocapo macchinista, se i concorrenti aspirano ad essere nominati ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell'esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2200;

b) Avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia Scuola di marina, oppure essere assistenti di 1ª classe nel

corpo del Genio navale o macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, se i concorrenti aspirano ad esser nominati allievi ingegneri, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, e al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2000;

3° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° febbraio 1880, meno che per le guardiemarine, pei sottocapi macchinisti, per gli assistenti del Genio navale e macchinisti di 1ª classe del corpo Reale equipaggi, pei quali non si richiede limite di età;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio, e la fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova, con riserva, per parte del Ministero, di assumere esso stesso informazioni nel modo che crederà opportuno;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, da comprovarsi mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, presso il Ministero della Marina, prima di essere ammessi agli esami.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine, e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica, a scelta della Commissione.

In quanto al disegno, dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, colla indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopra accennati, non più tardi del giorno 16 novembre 1879, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Verificata la regolarità delle domande dei candidati, questi verranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezione delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolica. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta. Tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 16 luglio 1879.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle Fanciulle sono ora vacanti tre posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio d'amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1879.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi servigi allo Stato colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio d'amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1, Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4. Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5. Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1879.

Il R. Provveditore Presidente: Salvoni.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di agosto prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 21 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente ed a tre posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 agosto prossimo, le loro domande su carta bollata da una lira coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le m terie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 18 luglio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles, occupandosi delle ultime discussioni che ebbero luogo al Parlamento inglese sulle varie quistioni che si agitano in Oriente, osserva che le reticenze del sotto-segretario di Stato, signor Bourke, sono una prova che l'Inghilterra non è disposta ad appoggiare energicamente presso la Porta l'esecuzione pura e semplice del 13° protocollo del Congresso di Berlino relativamente ai confini tra la Grecia e la Turchia. Ora, per chi conosce le abitudini diplomatiche degli uomini di Stato turchi, prosegue il *Nord*, è chiaro che se l'Inghilterra persiste nel suo programma ristretto, la mediazione europea è condannata anticipatamente.

In siffatta condizione di cose, il *Nord*, che è in voce di esprimere le vedute del governo di Pietroburgo, dà alla Grecia il consiglio di non abbandonarsi nè allo scoraggiamento, nè alle risoluzioni precipitate ed imprudenti. « La Grecia, dice esso, ha la promessa formale di un aumento di territorio, e la formola di questa indennità non ha nulla di vago e di arbitrario, poichè è determinata dai protocolli del Congresso di Berlino. Per la Grecia non vi potrebbe essere base di rivendicazione più solida di questa. Ponendosi su di essa e mantenendovisi risolutamente, la Grecia ha per sè un diritto scritto in un trattato, e può fare assegnamento sull'esecuzione della promessa che le hanno fatto le potenze riunite a Berlino.

« E quando vede che coloro stessi i quali non avevano, l'anno scorso, nessuna premura di appoggiarla nelle sue rivendicazioni, nutrono ora migliori sentimenti in quanto concerne le acquisizioni necessarie, ella può esser certa che non è lontano il giorno in cui non vi saranno più contestazioni su questo punto. Non si potrebbe affermare fino da ora come la Porta sarà indotta a cedere, ma è indubitabile che cederà. Ogni ricorso alla forza, nel caso che la mediazione dell'Europa non approdasse immediatamente, sarebbe da parte della Grecia la più grande follia. La Grecia correrebbe il rischio di essere schiacciata, e, d'altra parte, è certo che avrà bisogno di tutte le sue risorse militari il giorno in cui avrà a prendere possesso di Janina. »

« Queste linee del foglio di Bruxelles, dice il *Journal des Débats*, non lasciano alcun dubbio sulle disposizioni della cancelleria imperiale di Russia. Se adunque la Grecia ha oggi per sè la Russia, non avrà ad attendere molto che le sia resa soddisfazione. »

Scrivesi per telegrafo da Atene 26 luglio che, dopo parecchi discorsi, i capi dell'opposizione hanno domandato alla Camera di pronunziarsi sulla quistione di fiducia prima di discutere i progetti di legge presentati dal governo. Il presidente del Consiglio, signor Cumunduros ha dato allora lettura di un decreto reale che ordina lo scioglimento della Camera.

Prima di dar lettura del decreto il signor Cumunduros ha pronunciato le seguenti parole;

« Relativamente alla quistione interna, possiamo dichiararvi che l'ordine non è stato turbato in nessun punto; noi abbiamo proceduto alle elezioni conforme alla legge; l'imposta è stata riscossa regolarmente; la giustizia funziona debitamente.

« Quanto alla quistione esterna, o quistione ellenica, l'Europa intera è favorevolmente disposta a nostro riguardo. Da un anno non abbiamo dato nè all'Europa nè alla Turchia motivo di toglierci le loro simpatie, che sono anzi aumentate in Europa. Che volete di più? Colle deboli risorse di cui disponiamo non potevamo fare di meglio. »

Un articolo dell'*Agenzia Russa* di Pietroburgo del 26 luglio constata che la Commissione internazionale per la Romelia orientale si pose d'accordo nello stabilire il carattere obbligatorio delle sue deliberazioni unicamente per ciò che riguarda l'ingresso delle truppe turche nella Romelia, e, in vista della opposizione della Porta, ha provato col trattato di Berlino alla mano che le potenze si riservarono il diritto di giudicare se la misura dell'ingresso apparisca giustificata o meno.

L'*Agenzia* esprime la speranza che l'opposizione della Porta non abbia per iscopo di attendere la partenza dell'ultimo soldato russo per render nulla l'opera dell'Europa, ed annientare a poco a poco i risultati dell'ultima guerra.

« Tale evoluzione, conchiude l'*Agenzia*, proverebbe che il destino che sembra trascinare l'impero ottomano alla distruzione è più forte dei consigli e degli sforzi della prudenza e dell'assennatezza. »

La *Politische Correspondenz* annunzia che nell'Albania settentrionale ebbe luogo il 20 corrente un conflitto sanguinoso tra mussulmani e fandesi, miriditi del distretto di Fandi, in seguito all'assassinio, rimasto impunito, di un profugo bosniaco per opera di un mussulmano. Il 22 corrente i fandesi hanno saccheggiato il villaggio di Raica; la chiesa di Giakova dovette esser chiusa; una parte del clero fuggì, e si segnalava pei prossimi giorni un attacco dei malissori, montanari, contro i fandesi.

La Porta prese energiche misure per por termine alle turbolenze, dando ordini opportuni a Nazif pascià, valì di Kossovo, ed a Muktar pascià, governatore di Monastir, l'ultimo dei quali ha inviato un commissario speciale sul luogo per fare un'inchiesta sull'avvenuto e impedire ulteriori perturbazioni dell'ordine pubblico.

Nella seduta del 25 luglio della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il cancelliere dello Scacchiere propose la seconda lettura del *bill* che autorizza il governo a prestare all'India, per un termine di sette anni, e senza interesse, una somma di due milioni di lire sterline, perchè abbia i mezzi di pagare le spese della guerra nell'Afghanistan. Siccome, disse il ministro, quella guerra è stata intrapresa nell'interesse della sicurezza dell'India, le spese devono essere sopportate necessariamente da quel paese.

Il signor Fawcett propose un emendamento il quale diceva essere ingiusto di porre a carico dell'India la totalità delle spese di una guerra che è stata intrapresa non nello interesse dell'India soltanto, ma nell'interesse dell'impero britannico.

La proposta del signor Fawcett è stata respinta con 137 contro 125 voti, ed il *bill* fu approvato in seconda lettura.

Il signor Sherman segretario della tesoreria degli Stati Uniti d'America, ha pronunciato, in un'adunanza pubblica che ebbe luogo a Portland il 24 luglio, un lungo discorso sulla condizione finanziaria degli Stati Uniti.

Dopo aver dimostrato i buoni risultati della ripresa dei pagamenti, in ispecie pel credito e commercio del paese, il Sherman disse che la circolazione fiduciaria dovrebbe essere sempre al pari colle specie, la cui emissione dovrebbe essere subordinata a questa considerazione.

Il governo degli Stati Uniti ha coniato dei dollari in argento per un valore di 35 milioni di dollari; di questa somma esso non ha potuto porre in circolazione che 6 milioni.

Parlando poscia della condizione politica interna, il Sherman indicò il pericolo dei reclami di certi partigiani del Sud a favore dell'abrogazione di alcune leggi e attribuzioni del governo federale; e dichiarò che se tali domande fossero accordate, produrrebbero l'anarchia e la rivoluzione nel paese. La battaglia pel mantenimento dell'autorità federale, già guadagnata una volta, correrebbe pericolo ancora d'essere perduta.

Lo scopo evidente dei democratici, aggiunse l'oratore, è di innalzare il provincialismo al di sopra del nazionalismo, e d'indebolire così i legami che fanno degli Stati Uniti una nazione.

Il partito repubblicano darebbe volontieri la mano al Sud, se quest'ultimo lasciasse i negri liberali godere dei diritti loro conferiti dalla Costituzione e dalle leggi; se no, i repubblicani rimarranno fortemente uniti, e, come il Nord, resteranno fedeli all'Unione, alla libertà ed agli obblighi internazionali.

La questione delle peschiere canadesi, oggetto di frequenti contrasti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, riappare sull'orizzonte politico. L'*Herald* annuncia che il signor Evarts, ministro degli affari esteri, ha aperto delle trattative col governo inglese in vista d'abrogare le clausole del trattato del 1870, relative alle pescherie, trattato che non spira che nel 1885.

Il signor Evarts non fa che obbedire, pare, ad una risoluzione votata in seduta segreta del Senato. Sopra quali ragioni il ministro federale sta per appoggiare questa abrogazione? " Sulla natura onerosa delle obbligazioni che il trattato impone agli Stati Uniti, " disse l'*Herald*; e questo giornale cita delle cifre per mostrare che il governo di Washington ha fatto nel 1870 un cattivo negozio.

Gli Stati Uniti hanno pagato, in cambio del diritto di pesca sulle coste del Canadà, ceduto ad essi fino dal 1875, una indennità di 5 milioni e mezzo di dollari. Inoltre essi hanno accordata l'entrata in franchigia ai prodotti delle pescherie del Canadà, cioè hanno rinunciato a percepire in cinque anni dei dazi di dogana, che si elevano a 8 milioni e mezzo di dollari. Ora i pescatori americani non hanno preso, durante questo tempo, che per mezzo milione di pesci nelle acque del Canadà.

Un dispaccio da Buenos-Ayres annuncia che il governo argentino ha riannodato col Chilì i negoziati per giungere ad una soluzione amichevole della questione dei confini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

« La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera ha terminato i suoi lavori con soddisfazione generale. La Serbia riceve fra Vranja e Kurschumlje 12 villaggi come linea di difesa contro una invasione degli Arnauti. »

Versailles, 29. — La Camera dei deputati approvò la proposta chiedente la definitiva demolizione delle Tuileries.

Il Senato approvò in seconda lettura il progetto che autorizza la Convenzione monetaria.

New-York, 29. — La popolazione di Menfi è ridotta a 4283 bianchi ed a 11,827 negri..

Londra, 29. — *Camera dei Comuni*. — Lawson annunzia che proporrà fra breve un indirizzo alla regina, pregandola di non dare il suo consenso alla erezione del monumento al principe Napoleone nell'Abazia di Westminster.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 17 maggio 1879.

Il segretario legge una monografia di Bartolomeo Marliani scritta dal socio corrispondente cav. Antonio Bertolotti.

Conosciuto il Marliani nel mondo scientifico per le opere archeologiche da lui composte, la prima delle quali fu la *Topographia urbis Romae* uscita nel 1534, che gli procacciò bella fama, come rilevasi ancora dalle molte ristampe fattene in Italia, Francia e Svizzera; pochissime notizie giunsero a noi dell'autore, e queste pure in gran parte erronee. Ad un tale difetto il nostro socio ha potuto riparare coll'aver rinvenuto documenti che danno a conoscere la sua vita domestica e col prendere ad esame le dedicatorie che trovansi in alcune delle più rare edizioni delle opere medesime, di cui offre estesa ed ordinata descrizione. In prova di ciò basterà intanto riferire che il Marliani ritenuto fin qui milanese, era invece di Robbio, piccolo comune del Vercellese; e che ponendosi la sua morte verso il 1560 in Milano, accadde anzi il 25 luglio del 1566 in Roma, ove resesi benemerito altresì disponendo nel suo testamento parecchi lasciti pii, e quello in particolar modo per dotare povere ed oneste zitelle in occasione di loro matrimonio, tanto in Roma quanto nel suo luogo natio. Le quali notizie con altre di non minore interesse appariscono da un processo fatto all'esecutore testamentario del Marliani a motivo di alcune sue volontà non bene eseguite; processo che forma opportuno corredo a questa Memoria.

Dopo di che il socio prof. Pietro Riccardi dà lettura di una sua breve Nota al *Trattato di fortificazioni* di Giacomo Castriotto pubblicato la prima volta nel 1564 da Girolamo Maggi, nella quale descrive in modo più particolareggiato i tipi topografici contenuti in questo Trattato concernenti la espugnazione della città della Mirandola tentata da Giulio III (1551-52), e ne rileva la importanza per la topografia del teatro delle operazioni d'assedio e per la più esatta conoscenza delle opere offensive e difensive. Fra le

particolarità più notevoli di quei tipi indica la determinazione dei luoghi e delle forme dei fortilizi costruiti dagli assedianti, e degli alloggiamenti dei capitani e degli ambasciatori; una prospettiva dell'antico torrione della Mirandola, ed una piccola planimetria del giardino di Pico, l'amena isoletta già illustrata nei primi anni del secolo XVI da una elegante elegia latina di Gianfrancesco Pico, di recente pubblicata.

Da ultimo il socio avv. Pietro Bortolotti comunica una lettera scrittagli da Pompeano dal ch. marchese Ferdinando Calori-Cesi, in che dà notizia del ritrovamento di un antico deposito avvenuto a mezzo lo scorso aprile presso la chiesa di Monte Obizzo, nelle vicinanze di Pavullo nei nostri monti. Ivi i lavori di una nuova strada han rimesso all'aprico una quantità di romani mattoni interi e frammentati, con molti avanzi di vasi fittili di grandi dimensioni; un grande dolio del diametro di metri 1 20, spezzato dai lavoratori per cercarvi dentro; parecchi tratti di verghe di piombo, probabili resti degli usati risarcimenti doliani; un frammento di stadera di bronzo, che è il braccio più corto dello stilo, portante gli anelli d'appensione, col solo principio della numerazione di pesi $\left(\frac{.1.}{XX}\right)$; infine monete, trafugate dagli operai, tranne una di Vespasiano venuta alle mani dello scrivente.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

ELENCO delle offerte a pro dei danneggiati poveri in seguito alle inondazioni del Po, ad altre inondazioni, all'eruzione dell'Etna ed ai terremoti

1. Cassa di Risparmio di Ravenna . . . L. 300 »
2. Società operaia maschile di Ravenna . » 71 50
3. Il curato di S. Maria in Duno . . . . » 136 »
4. I maestri id. . . . . » 20 67
5. Il Comitato id. . . . . » 166 90

   Nello stesso comune furono raccolti e furono poi depositati nella Prefettura di Bologna 566 capi di indumenti, 316 capi di biancheria, 15 capi di oggetti diversi.

6. Comune di Molinello . . . . » 200 »

   Abitanti delle frazioni San Pietro e San Martino del comune stesso . . . . . » 67 65

   Alunni della Scuola Tosetti dello stesso comune . . . . » 1 60

   Alunni delle Scuole comunali di S. Pietro dello stesso comune . . . . » 12 18

7. Società operaia di Scansano . . . . . » 60 »
8. Oblazioni raccolte dai Comitati riuniti del Municipio e della Società operaia di Sarzana . . . . » 1,900 »
9. B. T. Ferrari per mezzo del sindaco di Nicosia . . . . » 20 »
10. Comune di Agnellengo e comune di Alzate in provincia di Novara . . . . » 60 »
11. Comitato dei 14 in Guastalla per i danneggiati dalla rotta del Po . . . . » 2,185 »
12. Comitato operaio di S. Arcangelo, un cannocchiale e . . . . » 15 »
13. Comune di Scorrano . . . . » 15 »
14. Una cartella del Prestito a premi della città di Milano 1866, serie 5612, numero 14, trasmessa dal prefetto di Ancona.
15. Cialdini Guido, R. console d'Italia, e Francesco Farvaro, R. viceconsole a Valenza (Spagna) . . . . L. 12 »
16. Consiglio comunale di Spino d'Adda (Cremona) . . . . » 100 »
17. Consiglio comunale di Malo (Vicenza) . » 100 »
18. Somma raccolta in una festa scolastica data dai bimbi dell'Asilo infantile di Tabellano, nel comune di Suzzara (pei danneggiati dell'Etna) . . . . » 13 20
19. Associazione di mutuo soccorso degli operai di Casalmaggiore (lire 35 pei danneggiati dalla rotta del Po, e lire 15 per i danneggiati dall'Etna) . . . . » 50 »
20. Comitato promotore dell'Ossario di Custoza, di concerto colla Deputazione provinciale di Verona (per i danneggiati dalla rotta del Po) . . . . » 1,500 »
21. Giunta municipale di Umbertide (lire 150 per i danneggiati del Po e 50 per i danneggiati dall'Etna) . . . . » 200 »
22. Società filarmonica di Feltre (per i danneggiati dal Po) . . . . » 158 80
23. Castelli dott. Filippo e Angeletti avv. Alessandro (propine loro dovute come membri della Giunta per gli esami dell'Istituto di agronomia di Camerino) . . . . . . » 10 30
24. Oblazioni raccolte dal Comitato comunale di Bulgorello (Como) (con 150 oggetti di vestiario) . . . . » 72 10
25. Società operaia Panfilo Castaldi in Feltre. Oblazioni raccolte, per cura della Società, fra i suoi membri e altri cittadini, lire 50 pei danneggiati dall'Etna e 469 40 per i danneggiati dal Po . . . . » 519 40
26. Giunta municipale di Singueglietto (Porto Maurizio) . . . . » 5 »
27. Consiglio comunale di Premilcuore . . » 20 »
28. Giunta municipale di Sandalo, pei danneggiati dal Po . . . . » 50 »
29. Dalla Direzione del giornale *Il Diritto*:

    1. Offerta del dott. Valeriano Bertarelli » 10 »

    2. Somma raccolta fra gl'insegnanti e gli allievi della Scuola magistrale di Matera, per iniziativa del direttore prof. G. Capaguzzi . . . . » 25 60

    3. Prodotto della vendita di due esemplari dell'opuscolo: *Perchè la scrittura doppia è logismografia*, offerto dall'autore, professore Passerini, a favore dei danneggiati dal Po e dall'Etna. . . . . » 1 »

    4. Prodotto della vendita di due esemplari dell'opuscolo *Le inondazioni e le ferrovie* offerto dall'autore, colonnello Bennati, a favore dei danneggiati dal Po e dall'Etna. . . . . » 1 50

30. Consiglio comunale di Foligno. . . . » 100 »
31. Consiglio comunale di Poggio Fidoni. . » 4 80

    Oblazioni raccolte nello stesso comune:

Barbacci Enrico, segretario . . . L.	1	»
Carnevali Salvatore . . . . . . »	1	»
Guglielmi dott. Domenico . . . . »	1	»
Carnevali Domenico . . . . . . »	1	»
Colarieti don Angelo Antonio, parroco »	1	»
Nobili Filippo, sindaco . . . . . »	1	»
Alessandro sacerdote Annibaldi . . »	1	»
Filomena Tarozzi, maestra . . . . »	1	»
32. Comitato di Biella (primo versamento) . »	7000	»
33. Somma in oro raccolta in Mannheim per cura del R. console, Ed. Traumann . . »	1500	»
34. Oblazioni raccolte dal giornale *La Frusta* di Palermo e trasmesse alla Commissione centrale dall'onorevole barone Giovanni Nicotera . . . . »	550	20

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 29 giugno al 5 luglio 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 29 giugno al 5 luglio 1879 in Roma si ebbero 18 emigrazioni e 174 immigrazioni, 32 matrimoni, 152 nascite e 137 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 30 emigrazioni e 145 immigrazioni, 58 matrimoni, 126 nascite e 148 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 29 giugno al 5 luglio 1879 la temperatura massima fu di centigradi 30,7 e di 18,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 28,4 e di 16,6 la temperatura minima.

Onoranze al magnanimo Re Carlo Alberto. — Il *Risorgimento* di Torino del 29 corrente scrive:

Nella cattedrale di San Giovanni, parata a lutto per la circostanza, celebravasi ieri da monsignor Lorenzo Gastaldi, arcivescovo, una messa in suffragio dell'anima di Re Carlo Alberto. Intervenivano le Autorità civili e militari e le Rappresentanze della Casa Reale, del Senato e della Camera dei deputati.

La musica della messa era del maestro cav. Piazzano.

Rendevano gli onori militari gli allievi carabinieri.

Sulla porta maggiore del tempio stava la seguente iscrizione:

Preci anniversarie d'espiazione — Per la grand'anima di Re — Carlo Alberto — Porgono il Governo ed il Popolo — Nei quali pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.

— Domenica mattina molti operai recavansi al colle di Soperga per deporre una corona commemorativa sulla tomba del magnanimo Re Carlo Alberto. Prendevano parte alla mesta cerimonia l'Associazione Generale degli operai della nostra città, 11 Rappresentanze con bandiera e la Società di San Mauro Torinese.

Giunte a Soperga le Società, precedute dalla banda musicale, venivano gentilmente ricevute dall'abate comm. Stellardi, cappellano della Basilica.

Celebravasi una funzione religiosa e si discendeva quindi nei sotterranei, ove si deponevano due corone sulla tomba del martire di Oporto.

Pronunziavano belle parole il signor Mirano, presidente dell'Associazione generale; la signora Maglioli, preside dell'Associazione femminile, ed il signor T. Beltramo, vicepresidente dell'Associazione generale. Ad essi rispondeva il comm. Stellardi, porgendo i meritati elogi agli operai, che ringraziava a nome di S. M. Umberto I.

Si faceva quindi una fraterna refezione, e verso sera si tornava a Torino.

L'Associazione generale degli operai ha spedito alle LL. MM. il telegramma seguente:

« Società generale operai ed operaie di Torino, reduci dal pellegrinaggio alla tomba del magnanimo Re Carlo Alberto inviano a Vostra Maestà ed Augusta Regina le loro felicitazioni.

La Preside: Maglioli Margherita.
Il Presidente: Mirano Vittorio.

Sinistri marittimi. — Si ha da Nuova York, il 10 luglio, che un telegramma da Nuova Zelanda annunzia che il naviglio francese *B. L.*, capitano Savay, carico d'orzo, partito il 5 aprile da S. Francisco per Lyttelton (N. L.), è completamente perduto.

— L'*Osservatore Triestino* ha da Boulogne-sur-Mer, il 21 luglio, che il naviglio inglese *Fanny*, capitano Collios, da Portsmouth per Dieppe, carico di pece, fu gettato alla costa presso Equiten. Tutti dell'equipaggio perirono. Il naviglio si trova in cattivissima posizione.

Congresso giuridico internazionale. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge* che il congresso annuo per la codificazione del diritto delle genti, che quest'anno si riunisce a Londra, si aprirà l'undici agosto e durerà fino al quindici dello stesso mese.

La popolazione di Berlino. — Secondo una statistica pubblicata dai giornali tedeschi, la città di Berlino conta attualmente 1,062,579 abitanti.

Incendio del Kremlin. — Il famoso palazzo del Kremlin, l'antica residenza degli czar, che sorge sulla riva sinistra della Moskova, nel centro di Mosca, poco mancò in questi giorni di rimaner preda delle fiamme. Si appiccò il fuoco ad uno dei suoi angoli, dopo essersi bagnato di grasso e di petrolio uno degli scaloni in legno. Fu in pieno giorno che scoppiò l'incendio, nel 19 luglio. Subito si suonò a campana martello da tutte le torri del Kremlin e dalle chiese. La popolazione accorse in massa, ed i soccorsi vennero organizzati con tanta prontezza che di lì a poche ore il fuoco fu domato. Ma i danni sono considerevoli.

Studi sulla Siberia. — La Società imperiale geografica di Pietroburgo avrebbe intenzione di porsi in relazione con altre istituzioni dell'impero per fare in comune una descrizione generale della Siberia con carte e piani, nell'occasione della prossima ricorrenza del terzo centenario dell'occupazione di quel paese da parte della Russia. La Società si incaricherebbe della parte puramente geografica di questo lavoro e pubblicherebbe una raccolta bibliografica di tutte le opere che trattano della Siberia, apparse sino ai nostri giorni.

Decessi. — La *Nazione* del 30 luglio annunzia che, due giorni prima, vittima di una fiera polmonite, in età di 77 anni, cessava di vivere l'illustre scienziato prof. Silvestro Gherardi, preside dell'Istituto tecnico di Firenze, che era nato a Lugo il 17 dicembre 1802, e le cui pregevoli pubblicazioni su Galileo, le tante e svariate illustrazioni di oggetti e scritti del celebre Luigi Galvani furono il coronamento di una vita splendida per dottrina e per virtù cittadine.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 luglio 1879 (ore 15 5).

Venti delle regioni nord freschi; forti nel sud della penisola e a Messina; levante forte a Urbino. Mare agitato o grosso nell'Adriatico inferiore e presso Capri; mosso altrove. Barometro stazionario in Sicilia e nella Sardegna; alzato 2 mm. nel resto d'Italia. Piemonte 767; Capo Leuca 759 mm. Tempo bellissimo. Barometro salito di 2 a 3 mm. a Riva e a Vienna. Nel periodo decorso nord e nord-ovest freschi e forti con mare agitato da Bari ad Otranto e ad Ancona. Continuano le stesse condizioni meteorologiche del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,6	764,1	763,6	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	22,9	29,3	27,9	21,7
Umidità relativa...	36	25	34	77
Umidità assoluta...	7,46	7,52	9,61	14,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	W. 12	WNW. 33	S. 8
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,5 C. = 23,6 R. | Minimo = 19,3 C. = 15,4 R.

Massimo termometrico al piano della città = 33,3. C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 45	86 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 45
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	100 70	100 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	538 25	537 75	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 75	470 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 30	110 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 95	27 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 20	22 18	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 57 1/2, 60, 62 1/2 liquidazione.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470 50 cont.

Banca Generale 538 cont.

Prezzi di compensazione: Rendita 88 60, Tabacchi 880, Banca Nazionale 2258, Banca Romana 1215, Banca Generale 538, Mobiliare 858, Meridionali 390, Sarde 260, Gas 698, Acqua Pia antica Marcia 616.

Il Sindaco A. PIERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta della Ditta commerciale Campanile Riccardi, di Napoli, con sede succursale in Roma, rappresentata dal signor Emilio Riccardi, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore Lucio Firrao, via Bagni Nuovi, n. 39,

Io Gasparri Filippo, usciere del sullodato Tribunale, ho citato il signor Angelo Lusena, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire, in un all'altro citato Lusena, avanti il Tribunale suddetto nell'udienza del ventinove agosto prossimo.

E premessa dichiarazione che la Ditta istante intende procedere alla espropriazione forzosa, come al precetto 26 marzo 1879, del terreno vignato in contrada Valle del Gelsomino, suburbio di Roma, sentir ordinare la vendita del fondo medesimo, con le condizioni solite, ecc.

Roma, 28 luglio 1879.

3467 GASPARRI FILIPPO usciere.

SUNTO DI CITAZIONE
avanti la R. Pretura del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza di Anna Basso in Ferretti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 marzo 1879, autorizzata a stare in giudizio contro il proprio marito con sentenza 20 corrente, domiciliata in Roma presso il procuratore avvocato A. Ingaramo,

Io usciere sottoscritto con atto in data d'oggi ho citato Carlo Ferretti, già residente in Roma, via Monserrato, 154, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire avanti la Pretura del 4° mandamento di Roma, cui sono addetto, in via della Chiesa Nuova, n. 8, all'udienza di lunedì primo venturo settembre, alle ore 9 antimeridiane, per essere condannato alla restituzione di lire 1000 da lui dovute, cogli interessi legali dalla domanda, le spese, e sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, 29 luglio 1879.

3468 PIO ALESSI usciere.

REVOCA DI PROCURA. 3486

Il marchese Roberto del fu Baly Emilio Pucci, di Firenze, a mezzo del sottoscritto, autorizzato con atto 15 luglio 1879, recognito Marchi, con atto 24 luglio 1879, usciere Reggiani, ha revocato il mandato generale all'avvocato Enrico Antonelli conferitogli sin dal gennaio 1873, nonchè il mandato speciale del 18 luglio 1877, diffidandolo a non ingerirsi ulteriormente nell'amministrazione de' suoi beni e notificando l'atto di revoca tanto allo stesso avvocato Antonelli quanto al condominio Bentivoglio.

Roma, 30 luglio 1879.

Il procuratore e mandatario del marchese Pucci: A. BARACCHI.

AVVISO AL PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale sedente in Trani, con deliberazione del dì sette corrente giugno, sulla dimanda avanzata dal signor Francesco Saverio di Renzo, qual unico erede testamentario del padre suo signor Filippo, per lo svincolo della cauzione data dal defunto come notaio certificatore nel comune di Barletta, ai termini di legge, ha ordinato le inserzioni e pubblicazioni a norma del rito.

Trani, 30 giugno 1879.

3423 F. SIRACUSA avv.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 170849, per la somma di lire 150, intitolato Bonanni Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 17 luglio 1879. 3439

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio destinato ad uso di scuola magistrale nel comune di Città Sant'Angelo.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 18 p. v. agosto, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si procederà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, agli incanti per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso della scuola magistrale in Città Sant'Angelo, in base al prezzo di lire 45,000, previsto dal progetto redatto dall'ufficio del Genio civile, e superiormente approvato.

I concorrenti all'asta dovranno nel giorno degli incanti:

1° Presentare un certificato di moralità, di recente data, rilasciato dalla autorità del luogo di loro domicilio, e un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto e rilasciato da non più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

2° Prestare una cauzione provvisoria di lire 2250, in contante o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Reso definitivo l'incanto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6750, nel modo di sopra indicato, e presentare un supplente o fideiussore idoneo e bene accetto all'Amministrazione, il quale intervenendo alla stipulazione del contratto assuma gli obblighi di cui all'art. 8 del capitolato generale.

I lavori suaccennati dovranno essere compiuti nel periodo di anni due dalla consegna che ne sarà fatta.

La stipulazione del contratto seguirà entro otto giorni dalla data del deliberamento.

Gli atti tutti relativi al progetto sono visibili presso questo ufficio di Prefettura in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Il termine utile per la produzione delle offerte in grado di ventesimo spirerà col giorno 4 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese riflettenti il detto appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Teramo, 28 luglio 1879.

3426 *Il Segretario delegato*: BEVILACQUA.

AVVISO
di traslazione di rendita nominativa del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, e successivo tramutamento al portatore.
(3ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato dalla signora Laura Camusso fu Luigi, questo Tribunale civile, in camera di consiglio, con decreto 3 luglio corrente, mentre dichiarava che la ricorrente è l'unica erede universale del proprio fratello germano Camusso Vittorio fu Luigi, domiciliato in suo vivente a Novi Ligure, resosi defunto *ab intestato* in questa città il 16 ottobre 1878, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico alla traslazione in capo dello instante della rendita di lire 500, numero 570000, creazione 10 luglio 1861 intestata al fu Vittorio Camusso ed annotata di ipoteca a favore del comune di Novi Ligure, per la cauzione quale tesoriere, e susseguente tramutamento in altro certificato al portatore, da rimettersi al predetto comune in sconto suo credito di cassa.

(Pubblicazione a termini dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.)

Novi Ligure, 5 luglio 1879.

3118 C. ROLANDINI causidico.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di ANTILICI *fratelli* AUGUSTO *e* GIUSEPPE, *conciatori e negozianti di pelli in Roma, vicolo dello Scarico, n. 45.*

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 16 prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori del fallimento Antilici ad esibire, nei termini di cui all'articolo 601 Codice di commercio, i loro titoli di credito al signor Barrucci Pio, abitante in via Laurina, n. 40, p. 2°, quale uno dei sindaci definitivi.

Roma, 25 luglio 1879.

3442 Il vicecanc. O. GIORDANO.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con mio atto d'oggi io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta D. Cravanzola e Comp., in persona del signor Domenico Gravanzola, elettivamente domiciliato al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, ho citato, secondo le forme dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il conte Francesco del vivente conte Luigi Pellegrini, già domiciliato in via Botteghe Oscure, n. 56, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria davanti al Tribunale civile di Roma all'udienza del ventinove prossimo agosto, ore dieci antimeridiane, stata fissata con decreto presidenziale del 23 corrente mese, per ivi sentirsi condannare al pagamento in favore della Ditta instante della somma di lire 4585, residuo prezzo di oggetti di oreficeria vendutigli, coi mercantili interessi dalla giudiziale domanda in poi, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione non ostante opposizione od appello e fermo ogni maggior diritto.

Roma, addì 29 luglio 1879.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

3465 GIOSAFAT MINESTRINI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 1° settembre 1879, avanti il Tribunale di Viterbo, all'incanto sarà venduta una casa con tinello, cantina e stalla, posta in Vitorchiano, nella via Cavour, segnata in mappa sez. 1ª, num. 473, di un reddito imponibile di lire 52 50, confinante coi beni di Bovani Paolo e la strada da più lati, a danno di Bacchi Francesca e Natalini Giuseppe, coniugi, nonchè Bovani Giuseppe e Paolo, domiciliati in Vitorchiano, sull'istanza del creditore Gabriele professor Cristofari, rappresentato dal sottoscritto.

La vendita si apre sul prezzo di lire 500 e con le condizioni contenute nel bando redatto dal cancelliere Ravignani il 9 luglio 1879.

Viterbo, 27 luglio 1879.

3478 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 1° settembre 1879 del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, sull'istanza delle signore Ester, Maria ed Antonia Sinibaldi, assistite dai rispettivi mariti signori Remigio Cionci e Niccola avv. cav. Trua le prime due, e la terza dallo stesso signor avvocato Trua di lei curatore provvisionale, si farà la vendita al pubblico incanto a danno di Giacomo Fontana, minorenne, rappresentato dalla madre signora Serafina Mencacci vedova di Lorenzo Fontana, domiciliata a Soriano nel Cimino, e dal signor Tuccimei avvocato Alberto contutore e concuratore, domiciliato in Roma, dei seguenti fondi:

1° Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Soriano, in contrada Campocasale e Petreto, denominato Palombaro, con casa colonica e grotte, di tavole 467 e centesimi 9, corrispondenti a rubbi 25, mezza una, misurette 7 e metri quadrati 69, confinante coi beni dei fratelli Panunzi, del conte Gentili-Lenzi, del comune di Soriano, col fosso di Perotosto e strada, salvi, ecc., distinto in catasto coi numeri di mappa 902, 903, 901, 1392, 900, 1393, 898, 899, 889, 1394 sub. 1, 2, 890, 885, 886, 1390, 887 sub. 1, 2, 888, 1391, 895, 894, 897, 896, stimato scudi 1985 e bajocchi 55, pari a lire 10,672 e centesimi 33.

Urbani.

2° Fabbricato posto in Soriano, in contrada Borgo di Sotto, composto di pianterreno e di due piani abitabili, distinto coi numeri civici 89, 92, 93, ed in mappa coi numeri 145, 146, 147, 148/3, 149/3, confinante coi beni di Giuseppe Felici e la strada, salvi, ecc., stimato scudi 614 e bajocchi 75, pari a L. 3304 28.

3° Fabbricato in via Romana, marcato coi numeri civici 16, 19, 20, ed in mappa coi numeri 1530, 1531 sub. 2, composto di alcuni piani abitabili e sotterranei, confinante coi beni di Fontana, colla Chiesa di S. Antonio, collo scoperto comune, coi fratelli Catalani, colla strada, salvi, ecc., stimato scudi 790 e bajocchi 50, pari a lire 4248 e centesimi 93.

4° Fabbricato in via Romana, marcato coi numeri civici 16, 71, 72, 73, composto di più piani, con sottotetti ed altri ambienti sottoposti e sotterranei, distinto in mappa coi nn. 1195 1 e 2, 1196, 1197, 1198, confinante colla strada da più lati, coi beni degli eredi Fiammetta, salvi, ecc., stimato scudi 2085 e bajocchi 96, pari a lire 11,212 e centesimi 3.

Viterbo, 27 luglio 1879.

3469 AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Ciocca e della signora Giulia Paoletti vedova Ciocca, madre e tutrice di Luigi, Giuseppe, Enrico e Francesco Ciocca, figli ed eredi del fu Pietro, domiciliati e rappresentati dal signor avv. Giocondo Capobianco,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il signor Melchiorre Peccinini, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi a questo Tribunale civile di Roma nell'udienza fissata dallo Ill.mo signor presidente di questo Tribunale civile con suo decreto di sommarietà in data 8 luglio 1879, nella udienza del giorno 22 p. v. agosto, per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire tremila dovuta per semestre di affitto dei beni rustici ed urbani dal suddetto Peccinini ritenuti, di proprietà degli istanti, posti nella città e territorio di Albano Laziale, a tutto il 9 novembre 1879 p. v., come risulta dal relativo contratto d'affitto in data 1° ottobre 1871, registrato a Roma li 6 ottobre 1871, vol. 6, n. 8582.

Roma, li 28 luglio 1879.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

3466 COLOMBI CRISTOFORO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 6 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, all'appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza	Nostrale	5400	18	300	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	2700	9	300	75		» 600	
Parma	Idem	3000	10	300	75		» 600	
Cremona	Idem	2100	7	300	75		» 600	

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 11 agosto 1879, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 600 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 27 luglio 1879.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

3448

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni nel dì 21 agosto 1879, ed occorrendo un 2º e 3º esperimento, nei dì 27 agosto e 2 settembre 1879, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Anagni.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Del Monte Maria in Marconi	Vicolo Nascosto, Tufoli	Fabbricato	Città	624/2, 627/2	22 50	168 60	10 »
2	Marconi Filippo fu Giovanni	Via Tufoli	Id.	Id.	603, 604/1	11 25	78 60	8 »
3	Rapone Luigi fu Pietro, utilista Amministrazione Fondo Culto Direttario.	Vicolo del Gatto . . .	Id.	Id.	625/2, 626/2	22 50	168 60	10 »
4	Marconi Antonio fu Pietro	Via Tuffoli	Id.	Id.	604/2	6 »	45 »	5 »
5	Rapone Niccola e Giuseppe fu Luigi	Vicolo del Gatto . . .	Id.	Id.	571/3	9 75	73 20	5 »
6	Morini Pietro, Francesco, Antonio fu Bartolomeo	Vicolo Libeccio . . .	Id.	Id.	332/1	27 »	202 50	12 »
7	Pampanelli Cesare ed Augusto fu Luigi . . .	Via Vittorio Emanuele .	Id.	Id.	440/3	127 50	956 40	47 80
8	Santucci Luigi e Giovanni di Vincenzo . . .	Vicolo della Salita . .	Id.	Id.	854	33 75	253 20	15 »
9	Ceprani Gioacchino fu Bartolomeo	Vicolo Pasquino . . .	Id.	Id.	258/1	30 »	225 »	10 »
10	Santilli Angelo fu Fortunato	Via della Valle . . .	Id.	Id.	292/2	15 »	112 50	10 »
11	Perinelli Giuseppe e Luigi fu Arcangelo . .	Terrabaco	Terreno	11ª	564	4 93	23 40	10 »
12	Stefani Filomena fu Giuseppe	Valle S. Felice . . .	Id.	11ª	934	4 09	19 20	8 »
»	Idem	Fucigno	Id.	8ª	112	8 88	42 »	10 »
»	Idem	Loiso	Id.	11ª	520	2 52	12 »	8 »
»	Idem	Loiso	Id.	11ª	527, 528	0 60	3 »	1 »
»	Idem	Campitelli	Id.	11ª	544	0 11	0 60	1 »
»	Idem	Pozzo Piano	Id.	11ª	651, 652	5 50	26 40	10 »
13	Cocchi Benedetto fu Gerolamo	Valle S. Angelo . . .	Id.	11ª	1336	0 83	3 60	3 »
14	Stefani Giuseppe fu Antonio	Colle Cornelio	Id.	4ª	153	8 25	39 60	10 »
»	Idem	Colle Cornelio	Id.	4ª	158	10 18	48 60	10 »
15	Pilozzi Gio. Battista fu Massimino	Loiso	Id.	11ª	507, 508/rest.	2 35	11 40	2 »
»	Idem	Serra Cambio	Id.	11ª	693/rest.	4 26	20 40	10 »
16	Necci Agostino e Maria Nazzarena	Terrabaco	Id.	11ª	625 al 629	24 23	115 20	10 »
»	Idem	Valle S. Angelo . . .	Id.	11ª	1328	6 10	28 80	8 »
17	Adjutori Vincenzo fu Gio. Battista	Fuori la Strada . . .	Id.	11ª	778, 779	14 67	69 60	15 »
18	Agostini Francesco fu Giuseppe	Fontana Vetera . . .	Id.	11ª	226	5 37	25 80	10 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

3435 Anagni, 27 luglio 1879.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

N. 207.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 172,157 28, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 luglio volgente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, compreso fra il Vallone Fico di Nanna (sezione 483) e Sant'Antonio di Cropalati, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 10394 83,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 163,549, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 dicembre 1874, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 luglio 1879.

Per detto Ministero

3419 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 12000 di frumento nostrale del raccolto 1879, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 16 corrente mese, venne oggi in parte deliberata ai seguenti prezzi:

N° 3 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 28 44 il quint.
N° 3 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 28 50 il quint.
N° 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 28 99 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 2 agosto entrante mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 28 luglio 1879.

Per detta Direzione

3474 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Nel giorno 12 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, dal sindaco si procederà, in questa casa comunale, alla vendita a trattativa privata della scorza del sughero degli alberi esistenti nel bosco Santo Pietro, proprio di questo comune, la quale trattativa venne approvata il 15 luglio 1878, come risulta dal provvedimento in fine della deliberazione del Consiglio con la data 9 aprile 1878.

Lo stato della vendita che, in conformità a quanto si disse nell'avviso d'asta in data 22 febbraio 1876, inserito nei fogli di num. 61 e 57 dei giornali la *Gazzetta Ufficiale* e il *Corriere Mercantile*, erasi stabilito in lire novantamila, poi, per altra deliberazione del Consiglio, presa il 13 ottobre 1876, vistata al 31 detto mese, si ridusse lo stato a lire settantamila (L. 70,000), come si disse negli altri avvisi in data 3 novembre detto anno 1876 e 20 febbraio 1877 inseriti nei fogli di numero 267 e 48 della suddetta gazzetta, ed ora per un'ultima deliberazione del Consiglio, presa addì 16 giugno ultimo, vistata ai 6 del volgente mese, a lire 60,000.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in detto luogo, dovendosi con essa uniformare a tutti i patti e le condizioni contenute nello avviso del 26 novembre 1874 e negli altri suespressi del 22 febbraio 1876 e 20 febbraio 1877, che saranno ostensibili in quest'ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli.

Tra i predetti patti si comprendono i seguenti:

1. Dovrà ciascun offerente garentire la sua offerta, per essere ammesso, con un deposito di lire cinquemila o con un biglietto di tenuta, nella uguale somma, a firma di persona notoriamente solvibile, da servire a cautela della suddetta gabella, che gli sarà restituito al termine della licitazione, ritenendosi quello del liberatario sino all'atto di sottomissione quando gli si dovrà restituire depurato di tutte le spese. Epperò cotal deposito, non adempiendosi dall'aggiudicatario nel termine prefisso, com'è detto nel suddetto avviso, l'atto di sottomissione, cederà *ipso jure*, senza bisogno di alcuna pronunziazione giudiziaria, in vantaggio dell'Amministrazione ed in pena di esso appaltatore, salve restando sempre tutte le condizioni coercitive stabilite e prescritte all'art. 13 del suddetto avviso.

2. Che ciascun'offerta d'aumento, che si farà all'asta, non potrà essere minore di lire cento.

Finalmente si fa conoscere che questa Giunta municipale per altra deliberazione 7 dicembre 1876, vistata a' due febbraio 1877, ha modificati due dei patti contenuti nel succitato avviso, nei sensi:

a) Che l'appaltatore dovrà un mese prima della scorticazione degli alberi venire all'atto di sottomissione, in cui dovrà prestare idonea cauzione con il deposito in denaro o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia che sarà calcolata al valore di Borsa corrente, nella somma di lire 8000, la quale dovrà garentire lo indennizzo dei guasti e danni, che potrebbero venire nella scorticazione degli alberi e per altro disastro per colpa del deliberatario e per la multa stabilita al mancato decorticamento del selvaggio, come al n. 8 del ridetto primo avviso;

b) Che siano scorticate le sole quercie sughero di alto, medio e basso fusto, pei quali si potrà ottenere permesso quando però il morifello abbia la grossezza non minore di 107 diecimillimetri.

Caltagirone, li 17 luglio 1879.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. M. CHIARANDA.

3436 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

MUNICIPIO DI MEZZOJUSO

Avviso d'Asta per scadenza di fatali.

Si deduce a pubblica notizia, che l'affitto di queste terre comunali di cui nell'avviso d'asta del 27 già scorso giugno 1879, venne aggiudicato per la somma di lire settemilanovecentoventi annuali a Giuseppe Cuccia Bisconti di Giuseppe, da Mezzojuso, quivi nato e domiciliato, come per verbale d'incanto d'oggi stesso.

Il termine utile onde fare, sopra detto corrispettivo, l'aumento non inferiore al ventesimo scade il 9 entrante mese di agosto 1879, a mezzogiorno.

Mezzojuso, li 25 luglio 1879.

3462 *Il Sindaco*: Notar CRISCIANO.

MUNICIPIO DI PERSICETO

AVVISO DI 2° INCANTO per l'aggiudicazione della impresa generale delle opere di ordinaria manutenzione e sgombro delle nevi dalle strade comunali di San Giovanni in Persiceto, pel quinquennio 1880-84.

Alle ore 12 meridiane del giorno di domenica 10 (dieci) del prossimo venturo mese di agosto si procederà in questa segreteria comunale ad un secondo esperimento d'asta, andata oggi deserta per mancanza di concorrenti.

L'asta verrà aperta sull'importo annuale approssimativo di lire 17,000.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 (venti) del prossimo mese di agosto.

Dalla Residenza municipale, li 27 luglio 1879.

3463 *Il Segretario Capo municipale*: E. GHIGI.

COMUNITÀ DI TRINITÀ (MONDOVI')

ISTITUTO BRAIDA.

Si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno 14 agosto prossimo, in Trinità, in una sala a piano terreno del pio Istituto Braida, si procederà col mezzo di candela vergine all'incanto della cascina denominata *Nuova*, composta di fabbricato civile e rustico in ottimo stato, giardino, vigna e frutteto; campi per ettari 14 54 30; prati irrigui per ettari 8 38 10; bosco di are 85 35; superficie totale ettari 24 66 85; alle seguenti condizioni:

1. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire novantaseimila, le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta caduna, ed il termine utile per l'aumento non inferiore al vigesimo scadrà a mezzodì del prossimo ventinove agosto.

2. Li aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto a garanzia della loro offerta.

3. Il deliberatario entrerà al possesso della casa civile, giardino, vigna e frutteto immediatamente dopo il deliberamento definitivo, ed in quanto al fabbricato rustico e li altri beni nel giorno undici novembre prossimo.

4. Nella vendita si intende compresa la paglia, lo strame ed ingrasso secondo la consuetudine locale.

5. Entro giorni dieci da quello del deliberamento definitivo si diverrà alla riduzione del medesimo in atto pubblico, in occasione del quale il deliberatario dovrà pagare in rogito lire ventimila, e la rimanente somma entro dieci anni prossimi, colla corrispondenza delli interessi al cinque per cento, esente da qualsiasi imposta.

6. È in facoltà del deliberatario di fare pagamenti in conto non minori di lire diecimila previo avviso di giorni trenta.

7. I beni si intenderanno venduti a corpo e non a misura, tali quali sono descritti nella perizia del geometra Barberis.

8. Tutte le spese d'incanto, pubblicazione, registrazione, ipoteca legale, e copie, compresa una autentica ad uso dell'Amministrazione, sono a carico del deliberatario.

Tutte le altre condizioni sono visibili presso il notaio sottoscritto.

Trinità, 24 luglio 1879.

3488 C. CARLO SERVETTI *Notaio delegato.*

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 luglio 1879, per

Costruzione di una Caserma-scuderia nella Caserma S. Marta in Brescia, per la spesa di lire 49,000 (*quarantanovemila*),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 47,775, scade al mezzodì del giorno 8 agosto 1879, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Comando locale in Brescia dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, o dalle 2 alle 5 pomeridiane, di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 8 agosto 1879.

Sarà facoltativo agli accorrenti di presentare le loro afferte alle Direzioni dell'arma di Milano, Verona e Piacenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale predetto prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai documenti sopraccennati e dalla ricevuta del deposito fatto presso una delle Tesorerie della provincia ove risiedono le Direzioni come sopra delegate a ricevere le offerte.

Brescia, addì 24 luglio 1879.

Per la Direzione

3455 *Il Segretario*: M. PILOTTA.

MUNICIPIO DI REGALBUTO

Avviso di secondo incanto per affitto di terreni.

Essendo andato infruttuoso nel giorno d'oggi, per la presenza di un solo concorrente, il primo incanto per lo affitto dell'ex-feudo comunale Mulera indetto col precedente avviso primo corrente mese, si fa noto che, sotto l'osservanza delle condizioni e nelle stesse forme portate dall'ora citato avviso, verrà nel giorno dodici prossimo agosto 1879, alle ore 10 antimeridiane, tenuto all'uopo nella casa municipale un secondo esperimento d'asta, nel quale lo affitto in parola sarà aggiudicato ancorchè si presentasse un solo offerente.

I fatali pel miglioramento dell'aggiudicazione in grado non inferiore al vigesimo restano fissati a giorni quindici da quello del deliberamento.

Regalbuto, 21 luglio 1879.

Il Sindaco: FIUMEFREDDO.

3416 *Il Segretario*: MARRARO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi il giorno 9 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, numero 117, piano secondo, avanti il sig. direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1879, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, e nelle condizioni prescritte dai capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somm di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, lì 30 luglio 1879.

Per detta Direzione

3487 *Il Sottotenente Commissario*: A. SEGALA.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del primo tronco della strada nazionale Callalta, n. 49, da fuori della Porta di San Tommaso di questa città fino al ponticello sullo scolo Crè a sinistra del fiume Piave, venne oggi deliberato provvisoriamente dietro l'offerto ribasso del 4 per cento, e cioè per la presunta annua somma di lire 9714 24.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore ribasso, le quali non devono essere inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 agosto p. v.

Anche per questo esperimento restano ferme le condizioni portate dall'avviso 10 giugno prossimo passato, numero 6537, con avvertenza però che l'appalto verrà deliberato anche se vi fosse una sola offerta, purchè questa superi il limite suindicato.

Treviso, 22 luglio 1879.

Per detta Prefettura

3407 *Il Segretario delegato*: OTTONE ZANVETTORI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.